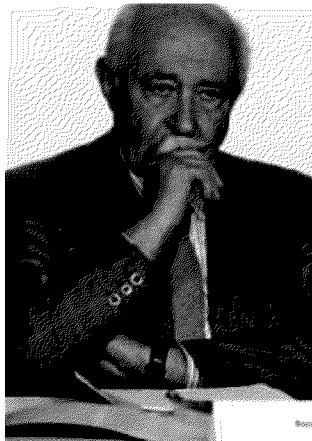


Maxi risarcimento  
da A2A a Capra:  
è polemica, ma  
Paroli non parla

● PAG. 7



**IL CASO.** La sentenza del Tribunale di Brescia condanna l'azienda nei confronti degli ex amministratori ed ora potrebbe aprire nuovi contenziosi con i consiglieri

## A2A, lo «spoils system» costa un milione

Tanto dovrà pagare la multiutility di via Lamarmora all'ex presidente del CdS rimosso per scelta politica  
Capra: «Non sono nemico». Paroli: «No comment»

**Giovanni Armanini**

Quello che fu un giudizio politico di condanna sull'applicazione dello spoils system ora è anche un giudizio del Tribunale di Brescia che ha accolto il ricorso dell'ex presidente del consiglio di sorveglianza di A2A Renzo Capra contro la revoca dalla sua carica datata 3 giugno 2009.

**IL GIUDICE** Gianni Sabbadini della sezione commerciale ha escluso che il cambio di maggioranza politica nel governo dell'ente pubblico socio possa giustificare la revoca degli amministratori, senza che essi abbiano alcuna responsabilità; A2A, sottolinea il giudice, è una società per azioni quotata in borsa e non un organismo politico. L'ingegnere 83enne dovrà essere risarcito con un milione di euro. La sentenza potrebbe essere seguita dai ricorsi di altri membri del consiglio di sorveglianza di A2A nominati dall'amministrazione dell'ex sindaco di Brescia Paolo Corsini e poi revocati dopo la vittoria del centro destra alle comunali del 2008.

**RENZO CAPRA**, raggiunto telefonicamente, ha preferito glissare sull'argomento: «Non ho voglia di fare commenti - ha detto -. Ho solo difeso il mio nome perchè in me c'è sempre stata, sotto sotto, la presunzione che io me ne sarei andato dall'azienda di comune accordo. Per questo ho chiesto il risarcimento. Se ho fatto polemiche mi sono sbagliato. Non sono un nemico dell'azienda che mi ha fatto da madre, figlia e sorella». Il sindaco Adriano Paroli invece ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

**SI TRATTA** di un pronunciamento giudiziario che pare ridelineare le ragioni dello scontro politico che avvenne in consiglio comunale il 20 aprile 2009. Allora fu Del Bono a parlare di «grave atto amministrativo» che «interrompe un cammino di condivisione e per giunta modifica di fatto i patti parasociali». Paroli intervenendo a difesa dell'orientamento della sua Giunta (avendo oltretutto tenuto ampi poteri personali in materia di partecipate) rivendicò di aver sempre cercato un «rapporto

costruttivo con Capra», anche «per la stima che continuo a mantenere per quanto ha fatto fin dai tempi dell'Asm». Ma la ragione centrale fu un'altra: «non ha aiutato - disse Paroli in consiglio - un'interpretazione sbagliata del duale che vedeva Brescia nella Sorveglianza e Milano nella Gestione, mentre lo stesso sindaco Moratti mi diceva che la Sorveglianza doveva essere lo strumento dei comuni, anche di Milano, per assicurare un rapporto positivo con gli azionisti rispetto al Piano industriale e strategico».

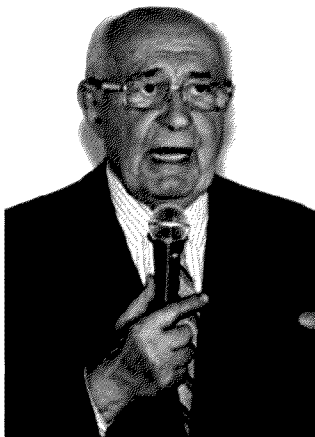


Ma così non fu e si scelse un indirizzo diverso, che il tribunale ha giudicato come inammissibile per una società quotata in Borsa. «Il Consiglio di sorveglianza in questo anno ha faticato a funzionare rischiando di rivelarsi organismo inutile - disse Paroli sulla gestione Capra -, forse anche perché chiedeva al presidente un ruolo non adatto a sé». Dunque, «l'inerzia sarebbe stata irresponsabile e bisognava prendere una decisione prima della scadenza naturale fra due anni e due mesi». ●

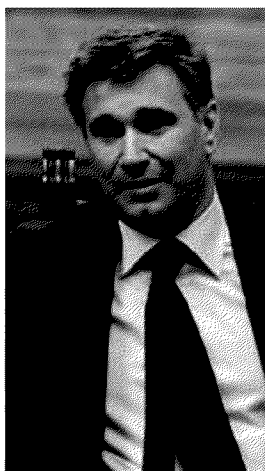
**Secondo il giudice il cambio di maggioranza non giustifica il cambio di CdS**

**io pensavo che la mia fine sarebbe stata concordata»**

**L'ex presidente: «Sotto sotto**



L'ex presidente Renzo Capra



Il sindaco Adriano Paroli



La sede di A2A in via Lamarmora

